



LUNEDI' DEL TIFOSO ROMANISTA – 9.6.2014
Presentazione del libro: “Roma Story” di Adriano Stabile

Non c'è nulla da fare: *“gli assenti hanno sempre torto”*. Mai, come nell'ultimo superbo Lunedì del Tifoso Romanista, questo aforisma risulta più indovinato. La considerazione viene in occasione dalla presentazione del libro *“ROMA STORY”* di Adriano Stabile (*Edizioni della sera*), lo scorso lunedì 9 giugno presso la sede dell'UTR di Viale Giulio Cesare 78. Un viaggio nel passato, un continuo consolidamento di una incontrollata e incontrollabile passione rivisitata da racconti, aneddoti, un pizzico di gossip (educato, discreto, giammai volgare), anche grazie ad un prestigioso parterre de roi – come nella ormai consolidata tradizione degli incontri del lunedì del tifoso Utr. Dopo una breve presentazione dell'opera da parte dell'editore Stefano Giovinazzo, l'autore ha voluto condividere con i presenti i vari momenti ispiratori che lo hanno accompagnato via via che il libro prendeva corpo. Dopo un doveroso ringraziamento a tutti gli illustri personaggi che si erano prestati a collaborare e, tra i presenti, al nostro presidente Fabrizio Grassetti, al dott. Massimo Germani del Centro Studi sulla storia della Roma dell' UTR, al mister Luciano Tessari, si è spiccato il volo del racconto tra i capitoli del libro arricchiti, da curiosità ed episodi inediti. Partenza col botto con la citazione dei *“giocatori fantasma”* (pag.37) dove si racconta delle apparizioni in un'amichevole di Bierhoff che segna su assist di un giovanissimo Totti, o di Simone Inzaghi che nel '95 partecipa al Torneo di Viareggio realizzando un gol. Egidio Guarnacci, all'anagrafe Dino Biagio e che figura tra coloro che hanno collaborato con l'autore, è stato poi citato nel racconto relativo alla partita Italia- Ungheria del 1953 in occasione dell'inaugurazione dello Stadio Olimpico. In porta c'era il leggendario Sentimenti IV che però aveva un problema molto pratico: i calzoncini stretti e quindi scomodi. Il nostro Guarnacci faceva parte della squadra dei raccattapalle e si vide ricevere la singolare richiesta da parte del portierone azzurro perché gli prestasse i pantaloni. E fu così che Sentimenti IV giocò la partita della nazionale azzurra con i calzoncini di Egidio Guarnacci. *Alzi la mano chi conosceva questo simpatico episodio*. Come non appassionarsi ai racconti su Testaccio, campo Testaccio, la festa dello scudetto con la Zebra imbottita di mortaretti. La *“tigna”* dei nostri beniamini che si sono ritrovati catapultati nella serie cadetta e con vigore impegnarsi nel rientrare subito nell'élite del calcio nostrano vincendo il campionato (la promozione diretta era solo per la prima classificata) e *“con schiaffo morale”* far registrare il secondo miglior incasso tra la serie A e la serie B. La partita col Genoa nell'83 che doveva sancire la vittoria dello scudetto, mentr'invece lo squadrone del Barone quando scese sul campo di Marassi era già campione d'Italia perché la settimana precedente la partita Inter - Juve, finita sul campo 3-3, a causa dell'aggressione dei tifosi juventini al pullman dell'Inter, il giudice sportivo aveva sancito il 3 – 0 a favore dei milanesi consolidando così il primato giallorosso. L'errore storico sul campo dove la Roma inflisse un sonante 9 -0 alla Cremonese, la vittoria cosiddetta più *“rotonda”* della storia della Roma, non fu disputata a Campo Testaccio ma al Rondinella, campo dei cosiddetti cugini. La vittoria al Trofeo Armando Picchi e un simpatico aneddoto legato a Giovanni Degni, capitano in assenza di Ferraris IV, che durante un Roma – Milan subì un *“fallaccio”* da un rossonero. Mentre il nostro eroe si contorceva per la botta subita, il milanista si accorse che non era Ferraris IV, col quale Degni aveva una certa somiglianza, e capito questo si avvicinò dicendo: *“scusami Giovanni, ti avevo scambiato per Ferraris”*. Con fare gladiatorio il buon Giovanni riprendendosi dall'infortunio avvicinandosi all'avversario partì con un mal rovescio accompagnandolo da un: *“... questo te o manda Attilio !”* Ma non è tutto, il lunedì del tifoso romanista ha la particolarità che gli illustri personaggi che intervengono all'evento sono pezzi di storia giallorossa. Come Ettore Viola che ci ha donato il racconto del possibile ingaggio di Socrates. La versione ufficiale della società fu l'eccessiva richiesta del Corinthians, mentre la verità fu che i fratelli Viola, Ettore e Riccardo, avevano un incontro col giocatore e il suo procuratore a Basilea ma furono demotivati nell'ingaggiarlo perché furono impressionati dal gran quantitativo di birra bevuta e sigarette fumate dal *“dottore”* nel giro delle poche ore che durò l'incontro. L'amicizia tra il Barone e Luciano Tessari che nacque nel 1961 da una richiesta di Gipo Viani a Gyorgy Sarosi chiedendo un giovane allenatore da inserire nel settore giovanile del Milan e il nome cadde su Luciano Tessari, allora allenatore in

seconda di Foni alla Roma, dove trovò Nils Liedholm col quale iniziò la fortunata e vittoriosa collaborazione. La sua opera di *“traduttore”* per i giocatori delle disposizioni del Barone e il simpatico aneddoto di quando, amorevolmente costretto dal Barone, si trovò suo malgrado a dire al Presidente Viola che Liedholm nello spogliatoio non voleva nessun dirigente e tanto meno il Presidente. L’amara incombenza toccò proprio a lui che si vide così protagonista nel dare questo *“suggerimento”* a Dino Viola che, con intuito, lungimiranza e signorilità, capì lo spirito dell’invito, capì che lo spogliatoio era il sancta sanctorum per il tecnico che voleva essere libero con i suoi ragazzi specie durante gli intervalli tra i primi e i secondi tempi delle partite. L’episodio di un Roma- Avellino in cui, unica volta nella sua carriera, Roberto Pruzzo giocò con la maglia numero 7 senza che però questa *“invenzione”* del Barone aiutò il Bomber a sbloccarsi visto che era un periodo di astinenza dal gol. E si dice che tale suggerimento fu del famoso mago di Busto Arsizio Maggi, speciale ma anche folcloristica figura che spesso si accostava al Barone Liedholm, al quale gli si era sempre riconosciuto il suo essere un pochino scaramantico. Nonostante la singolarità della figura del mago Maggi, il gradito intervento di Vittorio Boldorini, massaggiatore negli anni dello scudetto ’83, ci ha regalato un aneddoto che ha fatto venire i brividi ai presenti, testimoniando per suo conto una qualche forma di preveggenza. Si stava infatti svolgendo il ritiro estivo a Brunico e Boldorini aveva la moglie molto malata e ricevette dal Barone il permesso di lasciare il ritiro per andare a casa, cosa che avrebbe fatto il giorno dopo prendendo il treno. Al ritiro era presente anche il mago Maggi il quale, saputo la cosa, con fare autoritario quasi minaccioso gli disse: *“ tu non devi prendere quel treno ! ”*. Uscito da un primo momento d’imbarazzo uno storico tifoso presente al ritiro, Luciano Neroni famoso perché calzava un singolare cappellone, si offrì di accompagnare Boldorini a Ronciglione (Vt) dove risiedevano le famiglie di entrambi, e così fu. Il giorno del viaggio corrispose al giorno della strage della stazione di Bologna e all’ora dell’attentato il treno su cui doveva esserci Boldorini si sarebbe trovato in quella stazione. L’emozione, ovviamente, è stata da pelle d’oca !

Graditissimo, infine, è stato l’intervento del Prof. Sandro Donati, già allenatore della nazionale di Atletica Leggera, studioso e ricercatore, famosissimo per le sue battaglie contro il doping che tanto dazio gli hanno fatto pagare nella sua illuminata carriera di medico sportivo.

Appuntamento al prossimo Lunedì del tifoso romanista.

Qualsiasi siano gli eventi offerti di sicuro tutti sono indirizzati a mantenere viva la storia della nostra Magica Roma e si sa, se non c’è memoria non c’è futuro, e siccome il futuro della Roma si presenta ricco e determinato a mietere successi credo sia compito di ogni tifoso romanista coltivare le origini specie in questo periodo storico che ha la fortuna di vedere ancora attivi, presenti, lucidi, tantissimi protagonisti di questa infinita storia d’amore verso gli unici meravigliosi colori !

Marco Emberti Gialloreti